Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1912 | **ROMA — Martedì, 23 gennaio** | **Numero 18**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**: » » **19**: » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**: » » **41**: » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Parte non ufficiale.

PARTE UFFICIALE

REALE ORDINE CIVILE DI SAVOIA

Sua Maestà il Re, in seguito a deliberazioni prese dal Consiglio del Reale Ordine Civile di Savoia nella adunanza del 18 gennaio 1912, ha firmato, nell'udienza del 21 successivo, il decreto col quale sono stati nominati cavalieri dello stesso Ordine:

1. Bistolfi prof. Leonardo;
2. Faldella avv. Giovanni, senatore;
3. Millosevich prof. Elia;
4. Montalcini prof. avv. Camillo.

LEGGI E DECRETI

Il numero 1435 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le leggi 29 luglio 1879, n. 5002 (serie 3ª) e 24 luglio 1887, n. 4785 (serie 3ª), il Nostro decreto 25 dicembre 1887, n. 5162-*bis* (serie 3ª) convertito in legge 30 giugno 1889, n. 6183 (serie 3ª), e le leggi 20 luglio 1888, n. 5550, 30 aprile 1889, n. 163, 4 dicembre 1902, n. 506, 22 aprile 1905, n. 137, 9 luglio 1905, n. 413, 30 giugno 1906, n. 272, 16 giugno 1907, n. 540, 7 luglio 1907, n. 429, 12 luglio 1908, n. 444, 15 luglio 1909, n. 524 e 21 luglio 1910, n. 580;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici, ed il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei Nostri ministri, segretari di Stato pei lavori pubblici e pel tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvata e resa esecutoria la convenzione stipulata in data 30 luglio 1911 fra i predetti Nostri ministri dei lavori pubblici e del tesoro in rappresen-

tanza dello Stato e il legale rappresentante della Società anonima ferrovie e tramvie Padane per la concessione della costruzione e dell'esercizio della ferrovia a trazione a vapore ed a sezione normale da Fano a Fermignano.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 novembre 1911.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — SACCHI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 1436 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Viste le domande 21 giugno e 2 agosto 1911 presentate dall'azienda delle tramvie municipali di Torino per ottenere l'autorizzazione di costruire ed esercitare a trazione elettrica un prolungamento fino al Ponte Trombetta dell'attuale tramvia Barriera San Paolo-Barriera Casale e un nuovo tronco della propria rete, allacciante la piazza Castello col Borgo San Paolo;

Viste le leggi 27 dicembre 1896, n. 561, e 15 luglio 1909, n. 524, ed il regolamento approvato con Nostro decreto 17 giugno 1900, n. 306, nonchè la legge 29 marzo 1903, n. 103, ed il relativo regolamento 10 marzo 1904, n. 108;

Ritenuto che a norma della legge 15 luglio 1909 deve essere stabilito nell'atto di autorizzazione l'annuo contributo chilometrico per le spese di sorveglianza governativa e che tale contributo può determinarsi per le linee comprese nel presente decreto, in L. 20 al chilometro;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il comune di Torino è autorizzato a costruire ed esercitare a trazione elettrica le seguenti nuove linee tramviarie a scartamento normale:

1° prolungamento della tramvia Barriera San Paolo-Barriera Casale fino al ponte Trombetta, della lunghezza di circa m. 450;

2° allacciamento della linea Borgo San Paolo-Barriera Grande con la linea Pozzo Strada-Barriera Casale della lunghezza di circa m. 820, compresi due tratti di raddoppio del binario sulle linee stesse, in base ai progetti portanti il bollo dell'Ufficio del registro di Torino in data 21 giugno e 2 agosto 1911, vistati, d'ordine Nostro, dal ministero proponente e sotto le prescrizioni contenute nei rispettivi voti del Consiglio superiore dei lavori pubblici in data 13 novembre u. s., nn. 1506 e 1594.

Art. 2.

Per l'impianto e l'esercizio dei predetti tronchi tramviari dovranno inoltre osservarsi le disposizioni delle leggi 27 dicembre 1896, n. 561 e 15 luglio 1909, n. 524 e del regolamento approvato con Nostro decreto 17 giugno 1900, n. 306; le norme generali contenute nei disciplinari approvati per le linee principali della rete coi Nostri decreti 2 novembre 1899, n. CCCLIII (p. s.), 23 agosto 1900, n. CCLXI (p. s.) e 25 gennaio 1903, n. XXVIII (p. s.) e la disposizione di cui alle premesse del presente decreto relativamente alla tassa di sorveglianza, nonchè le speciali prescrizioni di sicurezza che si riconosceranno necessarie all'atto del collaudo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 dicembre 1911.

VITTORIO EMANUELE.

SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 1437 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 31 dicembre 1876 sul riordinamento del corpo sanitario militare marittimo;

Sentito il Consiglio superiore di marina;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Commissione esaminatrice per il concorso di ammissione dei tenenti medici nel corpo sanitario militare marittimo, è composta come segue:

il maggiore generale medico o un colonnello medico della R. marina, presidente;

due ufficiali superiori medici della R. marina, membri;

due professori delle facoltà di medicina e chirurgia delle RR. università del Regno, id.;

un ufficiale medico della R. marina, segretario senza voto.

È abrogata qualsiasi disposizione contraria al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 dicembre 1911.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — LEONARDI-CATTOLICA.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 1438 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 6 marzo 1898 sull'avanzamento nei corpi militari della R. marina e successive varianti;

Visto il regolamento per l'applicazione della legge suddetta, approvato con R. decreto 4 settembre 1898, n. 444 e successive modificazioni;

Visto il R. decreto 24 settembre 1911, n. 1023, che indice la mobilitazione di un corpo per la spedizione oltremare e delle occorrenti forze navali;

Visto il R. decreto 6 ottobre 1911, n. 1112, che dichiara sul piede di guerra il personale della R. marina destinato a compiere operazioni attinenti alla occupazione della Tripolitania e Cirenaica;

Considerato la necessità di regolare con nuove norme le promozioni straordinarie per merito di guerra e quelle ordinarie durante lo stato di guerra per taluni gradi di ufficiali appartenenti o non alle forze combattenti;

Udito il Consiglio superiore di marina;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Gli articoli 134 e 135 del regolamento per l'avanzamento dei corpi militari della R. marina, approvato con R. decreto 4 settembre 1898, n. 444, sono sostituiti dai seguenti:

Art. 134. — Le promozioni straordinarie per merito di guerra, accertato e segnalato ai termini dell'art. 39 della legge 6 marzo 1898, n. 59, hanno luogo su proposta del ministro della marina ed in seguito a parere favorevole di una commissione che, per gli ufficiali dello stato maggiore generale o del corpo R. equipaggi è composta dei tre ufficiali ammiragli che occupano presso il ministero della marina le cariche di capo di stato maggiore, presidente del Consiglio superiore di marina e segretario generale. Questi sarà sostituito dall'ufficiale generale più elevato in grado di ciascun corpo, allorquando trattisi di proposte relative ad ufficiali degli altri corpi militari della R. marina.

Le anzidette promozioni potranno effettuarsi in eccedenza ai ruoli organici diminuendo temporaneamente un egual numero di posti nei ruoli corrispondenti ai gradi degli ufficiali promossi; però non si darà corso ad altre promozioni ordinarie ai gradi in cui risultino eccedenze, sino a quando queste non siano eliminate per effetto di vacanze successive.

Art. 135. — Durante il tempo di guerra, per l'avanzamento ai gradi per i quali è prescritta una prova di esame, di esperimento o di concorso, e sia che gli ufficiali appartengano o non alle forze combattenti, può essere sostituito il criterio della scelta, ferme restando le disposizioni circa il numero degli ufficiali che debbano essere scrutinati o le altre contenute nella legge del 2 luglio 1911, n. 633.

In questo caso le commissioni di avanzamento procedono allo accertamento della idoneità ed alla designazione per la scelta, secondo le norme stabilite dall'art. 15, prendendo in esame soltanto gli specchi caratteristici e le pratiche personali degli ufficiali.

Per la validità dei deliberati della Commissione suprema di avanzamento e per tutte le promozioni devolute al suo esame basta che essa sia composta da almeno cinque votanti.

Le disposizioni del presente decreto avranno effetto dal 29 settembre 1911.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 dicembre 1911.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — LEONARDI-CATTOLICA.

Visto: *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto il seguente Regio decreto:

N. 1439

Regio Decreto 5 novembre 1911, col quale, sulla proposta del ministro dei lavori pubblici, è istituito a favore della provincia di Pavia, in sostituzione di quello esistente sul ponte di chiatte, un pedaggio pel transito sul ponte stabile del Po alla Becca, per la durata di quaranta anni.

IL MINISTRO

PER L'AGRICOLTURA, L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

Veduta la legge 17 luglio 1910, n. 520, per la istituzione di una Cassa di maternità;

Veduti gli articoli 4 e 5 del regolamento per l'esecuzione della predetta legge, approvato con R. decreto del 26 novembre 1911, n. 1382;

Decreta:

Art. 1.

Per la designazione da farsi dagli industriali e dagli operai, membri dei collegi dei probiviri, a termini dell'art. 5 del regolamento 26 novembre 1911, n. 1382, si osservano le disposizioni degli articoli seguenti.

Art. 2.

L'Ufficio del lavoro compila un elenco dei collegi di probiviri costituiti e in grado di funzionare per le industrie o gruppi di industrie affini indicati nell'elenco compilato dal comitato permanente del lavoro a norma dell'art. 4 del regolamento 26 novembre 1911, n. 1382.

L'elenco deve indicare per ciascun collegio il numero dei membri che lo costituiscono.

Art 3.

Gli industriali e gli operai, membri dei collegi di probiviri compresi nell'elenco di cui all'articolo precedente, sono convocati in separate adunanze, in un giorno determinato dal ministro di agricoltura, industria e commercio.

La convocazione è fatta a casa e sotto la responsabilità del presidente del collegio, mediante avviso inviato almeno 15 giorni prima di quello stabilito per l'adunanza, a ciascuno dei componenti il collegio mediante lettera raccomandata e della quale sia ritirata ricevuta. L'avviso deve portare l'indicazione del luogo, del giorno, dell'ora e dell'oggetto dell'adunanza.

Le due separate adunanze devono essere convocate in ore differenti; ciascuna adunanza è presieduta dal presidente del collegio.

Qualora il presidente per giustificati motivi non possa intervenire all'adunanza si farà sostituire dal presidente supplente, e in mancanza di questo delegherà a sostituirlo per l'adunanza degli industriali il vice presidente industriale, e, in caso d'impedimento di questo, uno degli industriali che fanno parte del collegio, e per l'adunanza degli operai il vice presidente operaio, e, in caso d'impedimento di questo, uno degli operai che fanno parte del collegio.

Art. 4.

Un esemplare del presente regolamento e dell'elenco dei collegi di probiviri di cui all'art. 2 devono restare affissi nella sala delle adunanze durante il corso delle operazioni.

Art. 5.

L'adunanza è valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Qualora all'adunanza non intervenga nessuno degli industriali o degli operai che hanno diritto di parteciparvi, il presidente del collegio ne darà notizia al ministero di agricoltura, industria e commercio con lettera raccomandata e della quale sia ritirata ricevuta entro due giorni da quello per il quale l'adunanza era indetta.

Art. 6.

Di regola non è ammessa la seconda convocazione neppure quando l'adunanza sia andata deserta.

In casi eccezionali soltanto il ministero di agricoltura, industria e commercio può autorizzare una seconda convocazione per le adunanze risultate deserte o che non abbiano proceduto regolarmente a condizione:

1° che ne sia fatta richiesta dal presidente del collegio e da due membri di questo della classe per la quale era indetta l'adunanza;

2° che il concorso di speciali circostanze o la gravità delle irregolarità giustifichino il provvedimento eccezionale.

La richiesta di cui al n. 1 deve essere fatta con lettera raccomandata o della quale sia stata ritirata ricevuta, entro cinque giorni da quello per il quale era indetta l'adunanza e deve specificare i motivi che giustificherebbero la seconda convocazione.

Condizioni private personali che abbiano impedito ai membri dei collegi di probiviri di intervenire all'adunanza non costituiscono motivo sufficiente per giustificare una seconda convocazione.

Quando sia autorizzata una seconda convocazione a norma del presente articolo, l'avviso relativo di convocazione dev'essere inviato, nei modi indicati nell'art. 3, almeno otto giorni avanti di quello fissato per l'adunanza.

Art. 7.

Non appena siano presenti tutti coloro che hanno diritto di intervenire all'adunanza e in ogni caso, trascorsi trenta minuti dall'ora per questa fissata il presidente o il presidente supplente o la persona delegata a presiedere l'adunanza invita gli intervenuti a procedere alla votazione per l'elezione di due membri appartenenti alla classe, industriale o operaia, per la quale l'adunanza è indetta.

Art. 8.

La votazione ha luogo a schede segrete.

Il presidente o il presidente supplente non hanno diritto a voto.

I candidati devono essere membri di collegi di probiviri.

La scheda oltre il nome, cognome dei candidati deve indicare il collegio di probiviri di cui ciascuno di essi fa parte.

Ogni elettore ha diritto di scrivere sulla scheda non più di due candidati appartenenti al gruppo d'industrie in cui rientra il proprio collegio.

Si considerano come non scritti i nomi eccedenti il numero dei candidati di cui al capoverso precedente.

Art. 9.

Terminato lo scrutinio delle schede chi presiede l'adunanza redige processo verbale nel quale espone il risultato della votazione indicando il nome, e cognome degli intervenuti, il nome e cognome dei singoli candidati, il collegio dei probiviri cui ciascuno di essi appartiene ed il numero dei voti da ciascuno di essi riportato.

Il processo verbale deve essere redatto in doppio esemplare e sottoscritto dal presidente, e da almeno uno degli intervenuti. Uno degli esemplari del processo verbale deve rimanere presso il collegio dei probiviri; l'altro dev'essere, a cura del presidente del collegio stesso, spedito, entro due giorni, in piego raccomandato, al ministero di agricoltura, industria e commercio.

Art. 10.

Lo spoglio generale dei voti ottenuti dai singoli candidati è eseguito presso il ministero di agricoltura, industria e commercio dal comitato permanente del lavoro.

Si riterranno eletti, per ognuno dei gruppi d'industrie indicati

nell'elenco compilato dal comitato permanente del lavoro, i due candidati che hanno riportato maggior numero di voti.

In caso di parità di voti ha la precedenza nella graduatoria dei designati quegli che ha maggiore anzianità di nomina come probovíro, e, in caso di pari anzianità di nomina, ha la precedenza il maggiore di età.

Art. 11.

Il comitato permanente del lavoro fa risultare da un processo verbale il risultato dello scrutinio dei voti e lo rimette, sottoscritto dal presidente, al ministro d'agricoltura, industria e commercio.

Il processo verbale predetto è pubblicato nel Bollettino di notizie sul credito e sulla previdenza e nel Bollettino dell'ufficio del lavoro.

Art. 12.

Ogni questione concernente le elezioni o in generale la interpretazione delle presenti norme è decisa in modo definitivo o inoppugnabile dal Comitato permanente del lavoro.

Roma, 13 gennaio 1912.

Il ministro
NITTI.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

ELENCO nominativo degli italiani deceduti in Buenos Aires, durante il mese di novembre 1911.

Anesini Cirillo — Aulicino Pasquale — Aprais Fortunato — Bonzi Antonio — Barilari Chiara — Brignone Giovanni — Bruno Francesco — Beltrando Giovanni — Bello Carlo — Bessone Catterina — Bernasconi Giuseppe — Birdo Gaudenzio — Bellusci Donato — Bataca Giuseppe — Battiato Sebastiano — Busto Francesco — Babasso Giuseppe — Bonfanti Alessandro — Clocco Giovanni — Campolla Antonia — Consiglio Vincenzo — Cinturelli Maria — Cataldo Ruperto — Castamagno Giuseppe — Calderola Antonio — Costamagno Michele — Cerzo Antonio — Corrado Pasquale — Camiccia Pellegrina — Compagnucci Pacifico — Damonte Rocco — De Rosa Raffaele — De Stefano Giuseppe — De Bellis Onofrio — Donato Antonio — D'Aloise Raffaele — De Chiara Carmelo — Doglio Vincenzo — Delgenio Carlo — Delmaestre Giovanni — Deneri Maria.

De Vico Filippo — D'Andrea Maria — Ercolano Giuseppa — Ferrari Pio — Francescato Fortunato — Fabioni Giacomo — Ferrando Giovanni — Guerrieri Rocco — Gasmondi Bartolomeo — Guarisco Felice — Ghiglioni Giuseppe — Grenno Giovanni — Gambari Enrichetta — Gerra Giacomo — Gaudio Antonio — Gasparotti Santo — Grignolo Gioacchino — Ghersi Vincenzo — Guerra Vincenzo — Galmasini Ambrogio — Griffoni Vincenzo — Goia Giuseppe — Giamboni Luigi — Gironelli Enrico — Imilla Leonardo — Infantino Nicola — Larocca Rachele — Lugani Ernesta — Luni Maria — Loizzo Giuseppe — Magrioni Maddalena — Minervini Nicola — Marco Camillo — Marco Andrea — Milani Michele — Morosi Felice — Mastronardi Carolina — Monti Giovanni — Monti Rosa — Modarelli Francesco — Nocera Rosa — Nativo Sebastiano — Nicora Filippo — Pini Costante — Passarelli Pasquale — Pinto Giuseppe — Pempinella Vittoria — Pedaci Pasquale — Pasquali Giovanni — Pappalego Giuseppe.

Piegari Giovanni — Porta Amalia — Palmieri Giuseppe — Palma Giuseppe — Pedroli Giuseppe — Romano Pietro — Ravasti Rocco — Ravasti Erasmo — Raggi Angelo — Riggi Tommaso — Rocco Luigi — Russo Pietro — Rovo Giuseppe — Redolfi Fortunato — Rossi Cesira — Serra Daniele — Sibiato Leonardo — Sommi Luciano — Sardi Lorenzo — Sicardi Bianca — Silvestri Veronica — Spaironi Luigi — Tagliano Francesco — Tuberti Cesare — Traverso Paolo — Tamburini Luigia — Travi Domenico — Totaro Fedola — Toriano Luigi — Valle Giuseppe — Ventura Giuseppe — Valiente Luigi — Zertazzoli Giovanni — Zagarese Carlo.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

IMPIEGATI CIVILI.

Amministrazione centrale.

Con decreto ministeriale del 14 dicembre 1911:

Cassola Giuseppe, applicato, promosso dalla 2ª alla 1ª classe (L. 2500).
Firmi Giustino, id., id. dalla 3ª alla 2ª classe (L. 2000).

Con R. decreto del 12 novembre 1911:

Fiorentini cav. Giuseppe, applicato di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio ed avanzata età.

Amministrazione provinciale.

Con R. decreto del 14 dicembre 1911:

Faruffini cav. dott. Vittorio — Armano cav. dott. Giuseppe, consiglieri di 1ª nominati consiglieri delegati di 2ª classe (L. 7000).

Con ordinanza ministeriale del 20 dicembre 1911:

Granozzo dott. Baldassare, segretario di 2ª classe in aspettativa per infermità, richiamato, a sua domanda, in servizio e destinato a Lanusei.

Con R. decreto del 16 novembre 1911:

Molè dott. Gaetano, segretario di 2ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per infermità.

Con R. decreto del 30 novembre 1911:

Guaetta dott. Ernesto, consigliere di 4ª classe, id. id. id.

Con R. decreto del 14 dicembre 1911:

Saporiti dott. Enrico, segretario di 3ª classe, id. id. id.

Amministrazione della pubblica sicurezza.

Con R. decreto del 14 dicembre 1911:

De Caro dott. Vincenzo, delegato di 4ª classe, richiamato in servizio, a sua domanda.
Colanti Alfredo, id. di 3ª classe a Rio Marina, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizione nel personale dipendente:

Direzione generale delle imposte dirette e del catasto.

Con R. decreto del 23 novembre 1911:

Ranieri Carlo, agente di 2ª classe delle imposte dirette, è stato collocato in aspettativa per infermità dal 1° ottobre detto anno e per la durata di due mesi.

MINISTERO DEL TESORO - SITUAZIONE al 31 dicembre 1911

amministrati dalla Direzione Generale del Debito

Numero d'ordine	INDICAZIONE DEI DEBITI		EPOCA in cui verrà a compiersi l'estinzione di ciascun debito	Consistenza dei debiti in rendita
	PARTE I. - Debiti amministrati dalla Direzione Generale del Debito Pubblico			
	Gran Libro del Debito Pubblico.			
	Consolidati.			
1	Consolidato 3.75 - 3.50 per % netto	(*)	—	303,744,543 80
2	Consolidato 3 per %	(*)	—	4,803,178 97
3	Consolidato 3.50 per % netto	(*)	—	33,004,427 93
4	Antiche rendite consolidate nominative 4.50 % netto conservate esclusivamente a favore delle pubbliche istituzioni di beneficenza		—	32,474,255 65
				374,026,406 35
	Debiti redimibili.			
5	Obbligazioni 3.50 % netto create con la legge 24 dicembre 1908, n. 731 (Categoria 1ª)	(*)	1960	5,210,100 —
6	Id. 3 % id. 15 maggio 1910, n. 228 (Categorie 1ª e 2ª)	(*)	1960	10,500,000 —
				15,710,100 —
	Rendita in nome della Santa Sede.			
7	Rendita perpetua ed inalienabile creata con legge 13 maggio 1871, n. 214		—	3,225,000 —
	Rendite da trascrivere nel Gran Libro.			
8	Al Consolidato 3.75 - 3.50 per % netto - Legge 29 giugno 1871, n. 339 (Antichi debiti 5 %)		—	56,276 65
	Debiti redimibili e perpetui inclusi separatamente nel Gran Libro.			
	Debiti redimibili.			
9	*Toscana* 5 per % - 10 febbraio 1861 (Ferrovia maremmana)	(*)	1959	1,938,075 —
10	*Roma* 5 » % - 11 aprile 1866 (Blount)	(*)	1940	1,503,818 75
11	*Regno d'Italia* 5 » % - Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico - Emissione 1870 - 2ª categoria		1911	211,310 —
12	*Regno d'Italia* 5 » % - Obbligazioni della ferrovia di Novara		1917	65,792 —
13	*Regno d'Italia* 5 » % - Obbligazioni della ferrovia di Cuneo 1ª emissione		1916	50,720 —
14	*Regno d'Italia* 3 » % - Obbligazioni della ferrovia di Cuneo 2ª emissione		1948	172,815 —
15	*Regno d'Italia* 3 » % - Obbligazioni della ferrovia Vittorio Emanuele	(*)	1961	3,312,975 —
				7,305,505 75
	Debiti perpetui.			
16	Debito feudale 3 % del 3 ottobre 1825 (Modena)		—	13,963 37

(2° trimestre dell'esercizio 1911-1912) dei debiti pubblici dello Stato.

Pubblico e dalla Direzione Generale del Tesoro.

al 30 giugno 1911	Variazioni avvenute dal 1° luglio 1911 al 31 dicembre 1911				Consistenza dei debiti al 31 dicembre 1911		Numero d'ordine
	Aumenti		Diminuzioni				
in capitale	nella rendita	nel capitale	nella rendita	nel capitale	in rendita	in capitale	
8,099,854,501 33	—	—	(1) 62,253 75	(1) 1,660,100 —	303,682,290 05	8,098,194,401 33	1
160,105,965 67	—	—	(2) 33 —	(2) 1,100 —	4,803,145 97	160,104,865 67	2
942,983,655 14	(3) 4,958 55	(3) 141,672 86	—	—	33,009,386 48	943,125,328 —	3
721,650,125 56	(4) 3,741 08	(4) 83,135 11	(5) 6,375 28	(5) 141,672 89	32,471,621 45	721,591,587 78	4
9,924,594,247 70	8,699 63	224,807 97	68,662 03	1,802,872 89	(6) 373,966,443 95	(6) 9,923,016,182 78	
148,860,000 —	—	—	—	—	(7) 5,210,100 —	(7) 148,860,000 —	5
350,000,000 —	—	—	(8) 92,400 —	(8) 3,080,000 —	(9) 10,407,600 —	(9) 346,920,000 —	6
498,860,000 —	—	—	92,400 —	3,080,000 —	15,617,700 —	495,780,000 —	
64,500,000 —	—	—	—	—	3,225,000 —	64,500,000 —	7
1,500,710 67	—	—	—	—	56,276 65	1,500,710 67	8
39,761,500 —	—	—	(10) 10,100 —	(10) 202,000 —	1,977,975 —	39,559,500 —	9
30,076,375 —	—	—	(10) 6,975 —	(10) 139,500 —	1,496,843 75	29,936,875 —	10
4,226,200 —	—	—	(10) 211,310 —	(10) 4,226,200 —	—	—	11
1,315,840 —	—	—	(10) 8,064 —	(10) 161,280 —	57,728 —	1,154,560 —	12
1,014,400 —	—	—	(10) 4,020 —	(10) 80,400 —	46,700 —	934,000 —	13
5,760,500 —	—	—	(10) 1,260 —	(10) 42,000 —	(11) 171,555 —	(11) 5,718,500 —	14
110,432,500 —	—	—	(10) 27,060 —	(10) 902,000 —	(12) 3,285,915 —	(12) 109,530,500 —	15
192,587,315 —	—	—	268,789 —	5,753,380 —	7,036,716 75	186,833,935 —	
465,445 70	—	—	—	—	13,963 37	465,445 70	16

Numero d'ordine	INDICAZIONE DEI DEBITI	EPOCA in cui verrà a compiersi l'estinzione di ciascun debito	Consistenza dei debiti in rendita
	Debiti redimibili e perpetui non inclusi nel Gran Libro		
	Debiti redimibili.		
17	Obbligazioni 3 per % della ferrovia Torino-Savona-Acqui	(*) 1964	210,690 —
18	Id. 6 » % dei Canali Cavour	(*) 1915 (**)	843,840 —
19	Id. 5 » % della ferrovia Udine-Pontebba	1970 (**)	1,122,000 —
20	Titoli della Società della ferrovia del Monferrato: Azioni privilegiate della ferrovia Cavallermaggiore-Bra	1964 (**)	18,550 —
21	Titoli della Società della ferrovia del Monferrato: Obbligazioni 3 % della ferrovia Cavallermaggiore-Alesssandria	(*) 1956 (**)	284,430 —
22	Titoli della Società della ferrovia del Monferrato: Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnole-Mortara	1961 (***)	—
23	Obbligazioni della Società delle ferrovie romane: 3 per % delle ferrovie livornesi (serie A - B - C - D[1] - D[2])	(*) 1953 (**)	3,804,285 —
24	Obbligazioni della Società delle ferrovie romane: 3 » % della ferrovia Lucca-Pistoia (creazioni 1856 - 1858 - 1860)	(*) 1954 (**)	368,940 60
25	Obbligazioni della Società delle ferrovie romane: 5 » % della ferrovia centrale toscana (serie A - B - C)	(*) 1934 (**)	1,805,775 —
26	Obbligazioni della Società delle ferrovie romane: 3 » % delle ferrovie romane (Obbligazioni comuni)	1954 (**)	755,805 —
27	Obbligazioni ferroviarie 3 per % per le Reti Mediterranea, Adriatica e Sicula (serie A - B - C - D - E per ciascuna rete)	(*) 1985 (**)	26,981,700 —
28	Obbligazioni 5 per % per i lavori di sistemazione del Tevere (emissioni 1883 - 1884 - 1885 della 2ª serie; saldo della 7ª quota della 3ª serie e quote della 4ª serie a tutto l'esercizio 1894-95)	1944	949,525 —
29	Obbligazioni 5 per % per i lavori di risanamento della città di Napoli (serie 3ª - 4ª - 7ª - 8ª)	1958	1,494,350 —
30	Obbligazioni 5 per % delle strade ferrate del Tirreno (serie A - B - C - D)	1944	5,771,575 —
31	Obbligazioni 5 per % per le opere edilizie di Roma (serie A)	1942	216,925 —
			44,628,390 60
	Debiti perpetui.		
32	Debito 5 per % a nome dei Comuni di Sicilia	—	987,193 15
33	Debito 5 per % a nome dei Corpi morali di Sicilia	—	1,080,547 83
34	Rendita 3 per % assegnata ai creditori legali nelle provincie napoletane	—	94,223 13
35	Id. id. ai creditori di cui alla legge 26 marzo 1885, n. 3015	—	593,245 66
36	Assegni 3 % alle comunità di Reggio e Modena	—	1,420 83
			2,756,630 60

Riassunto dei debiti amministrati dalla Direzione generale del Debito pubblico.

Gran Libro del Debito pubblico	Consolidati	374,026,406 35
	Debiti redimibili	15,710,100 —
	Rendita in nome della Santa Sede	3,225,000 —
	Rendite da trascrivere nel Gran Libro	56,276 65
Debiti inclusi separatamente nel Gran Libro	Debiti redimibili	7,305,505 75
	Debiti perpetui	13,963 37
Debiti non inclusi nel Gran Libro	Debiti redimibili	44,628,390 60
	Debiti perpetui	2,756,630 60
	Totale	447,722,273 32

Dalla direzione generale del Debito pubblico — Roma, lì 16 gennaio 1912.

Il direttore capo di ragioneria
MACCHI.

al 30 giugno 1911	Variazioni avvenute dal 1° luglio 1911 al 31 dicembre 1911				Consistenza dei debiti al 31 dicembre 1911		Numero d'ordine
	Aumenti		Diminuzioni				
in capitale	nella rendita	nel capitale	nella rendita	nel capitale	in rendita	in capitale	
7,023,000 —	—	—	(10) 1,455 —	(10) 48,500 —	209,235 —	6,974,500 —	17
14,064,000 —	—	—	(10) 149,670 —	(10) 2,494,500 —	694,170 —	11,569,500 —	18
22,440,000 —	—	—	(10) 3,225 —	(10) 64,500 —	1,118,775 —	22,375,500 —	19
927,500 —	—	—	—	—	18,550 —	927,500 —	20
9,481,000 —	—	—	—	—	284,430 —	9,481,000 —	21
8,721,500 —	—	—	—	—	—	8,721,500 —	22
126,809,500 —	—	—	(10) 44,490 —	(10) 1,483,000 —	(13) 3,759,795 —	(13) 125,326,500 —	23
12,298,020 —	—	—	—		368,940 60	12,298,020 —	24
36,115,500 —	—	—	(10) 9,600 —	(10) 192,000 —	1,796,175 —	35,923,500 —	25
25,193,500 —	—	—	(10) 7,605 —	(10) 253,500 —	748,200 —	24,940,000 —	26
899,390,000 —	—	—	—	—	(14) 26,981,700 —	(14) 899,390,000 —	27
18,990,500 —	—	—	(10) 15,175 —	(10) 303,500 —	934,350 —	18,687,000 —	28
29,887,000 —	—	—	—	—	1,494,350 —	29.887,000 —	29
115,431,500 —	—	—	—	—	5,771,575 —	115,431,500 —	30
4,338,500 —	—	—	(10) 2,875 —	(10) 57,500 —	214,050 —	4,281,000 —	31
1,331,111,020 —	—	—	234,095 —	4,897,000 —	44,394,295 60	1,326,214,020 —	
19,743,863 —	—	—	—	—	987,193 15	19,743,863 —	32
21,610,956 60	—	—	—	—	1,080,547 83	21,610,956 60	33
3,140,771 —	—	—	—	—	94,223 13	3,140,771 —	34
19,774,855 34	—	—	—	—	593,245 66	19,774,855 34	35
47,360 93	—	—	—	—	1,420 83	47,360 93	36
64,317,806 87	—	—	—	—	2,756,630 60	64,317,806 87	
9,924,594,247 70	8,699 63	224,807 97	68,662 03	1,802,872 89	373,9[illegible]6,443 95	9,923,016,182 78	
498,860,000 —	—	—	92,400 —	3,080,000 —	15,617,700 —	495,780,000 —	
64,500,000 —	—	—	—	—	3,225,000 —	64,500,000 —	
1,500,710 67	—	—	—	—	56,276 65	1,500,710 67	
192,587,315 —	—	—	268,789 —	5,753,380 —	7,036,716 75	186,833,935 —	
465,445 70	—	—	—	—	13.963 37	465,445 70	
1,331,111,020 —	—	—	234,095 —	4,897,000 —	44,394,295 60	1,326,214,020 —	
64,317,806 87	—	—	—	—	2,756,630 60	64,317,806 87	
12,077,936,545 94	8,699 63	224,807 97	663,946 03	15,533,252 89	447,037,026 92	12,062,628,101 02	

Il direttore generale del Debito pubblico ff.

GARBAZZI.

Numero d'ordine	INDICAZIONE DEI DEBITI	EPOCA in cui verrà a compiersi l'estinzione di ciascun debito	Consistenza dei debiti in rendita
	PARTE II. — Debiti amministrati dalla Direzione Generale del Tesoro.		
	Debiti redimibili.		
1	Annualità dovuta alla Società delle ferrovie del Sud dell'Austria per il riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia	1968	24.343.774 —
2	Buoni del Tesoro a lunga scadenza. (Legge 7 luglio 1901, n. 323)	1926	1,004,150 —
3	Certificati di credito ferroviari con interessi 3.65 0/0 netto (art. 6 legge 25 giugno 1905, n. 261)	1946	12,185,178 20
4	Certificati ferroviari di credito con interesse 3,50 0[0 annuo (art. 3 legge 23 dicembre 1906, n. 638) emissioni dal 1906-907 in poi	1947 e successivi	17,716,275 79
	Totale dei debiti amministrati dalla Direzione Generale del Tesoro		55,249.377 99

Dalla direzione generale del tesoro - Roma, li 16 gennaio 1912.

RIASSUNTO

	Consistenza dei debiti in rendita
Parte I. — *Totale dei debiti amministrati dalla direzione generale del debito pubblico*	447,722,273 32
Parte II. — *Totale dei debiti amministrati dalla direzione generale del tesoro*	55,249,377 99
Totale generale	502,971,651 31

al 30 giugno 1911	Variazioni avvenute dal 1° luglio 1911 al 31 dicembre 1911				Consistenza dei debiti al 31 dicembre 1911		Numero d'ordine
	Aumenti		Diminuzioni				
in capitale	nella rendita	nel capitale	nella rendita	nel capitale	in rendita	in capitale	
886,271,185 32	—	—	(1) 236,49[illegible] —	(1) 4,408,218 56	24,10[illegible],281 —	881,862,966 76	1
28,690,000 —	—	—	(2) 51,975 —	(2) 1,485,000 —	952,175 —	27,205,000 —	2
333,813,101 67	—	—	(3) 87,317 97	(3) 2,392,273 26	12,097,860 23	331,420,828 41	3
506,179,308 39	(4) 314,650 —	(4) 8,990,000 —	(5) 115,491 63	(5) 3,299,760 86	17,915,434 16	511,869,547 53	4
1,754,953,595 38	314,650 —	8,990,000 —	491,277 60	11,585,252 68	55,072,750 39	1,752,358,342 70	

Il direttore generale del tesoro
BROFFERIO

GENERALE

al 30 giugno 1911	Variazioni avvenute dal 1° luglio 1911 al 31 dicembre 1911				Consistenza dei debiti al 31 dicembre 1911	
	Aumenti		Diminuzioni			
in capitale	nella rendita	nel capitale	nella rendita	nel capitale	in rendita	in capitale
12,077,936,545 94	8,699 68	224,807 97	663,946 03	15,533,252 89	447,067,026 92	12,062,628,101 02
1,754,953,595 38	314,650 —	8,990,000 —	491,277 60	11,585,252 68	55,072,750 39	1,752,358,342 70
13,832,890,141 32	323,319 63	9,214,807 97	1,155,223 63	27,118,505 57	502,139,777 31	13,814,986,443 72
Diminuzione in	Rendita L. 831,874 —		Capitale L. 17,903,697 60			

Annotazioni

per i debiti amministrati dalla Direzione Generale del Debito Pubblico

(*) Questo debito è pagabile anche all'estero. Fanno eccezione le serie A e B delle ferrovie Livornesi 3 0[0 e l'emissione 1860 della Ferrovia Lucca-Pistoia.

(**) Gl'interessi di questo debito sono soggetti anche alla tassa di negoziazione.

(***) Il rimborso delle quote di capitale di questo debito è soggetto alla tassa di negoziazione.

1) Rendita e capitale nominale annullati durante il *2° trimestre dell'esercizio* per conversione privilegiata in consolidato 4.50 0[0 netto giusta l'art. 2, comma 4°, della legge 22 luglio 1894, n. 339, alla quale conversione si è riconosciuto avere diritto la corrispondente rendita dell'antico consolidato 5 0[0	Rendita	L.	3,232 50	Cap. nom.	L.	86,200 —
Rendita e capitale nominale annullati durante il *2° trimestre dell'esercizio*, per prescrizione trentennale	Id.	»	59,021 25	Id.	»	1,573,900 —
Insieme:	Rendita	L.	69,253 75	Cap. nom.	L.	1,660,100 —
2) Rendita e capitale nominale annullati durante il *2° trimestre dell'esercizio*, per prescrizione trentennale.	Rendita	L.	33 —	Cap. nom.	L.	1,100 —
3) Rendita e capitale nominale inscritti, nel *1° trimestre dell'esercizio*, per conversione di rendite 4.50 0[0 netto, in seguito all'accertamento delle condizioni volute dalla legge 21 dicembre 1903, n. 483 . .	Rendita	L.	4,050 88	Cap. nom.	L.	115,739 43
Rendita e capitale nominale iscritti, come sopra, nel *2° trimestre dell'esercizio*	Id.	»	907 67	Id.	»	25,933 43
Insieme:	Rendita	L.	4,958 55	Cap. nom.	L.	141,672 86
4) Rendita e capitale nominale inscritti, durante il *2° trimestre dell'esercizio* per conversione privilegiata di rendita consolidata 3.75 0[0 (antico 5 0[0), giusta l'articolo 2, comma 4°, della legge 22 luglio 1894, n. 3 39, ed in seguito a comprovato diritto	Rendita	L.	3,741 08	Cap. nom.	L.	83,135 11
5) Rendita e capitale nominale annullati, durante il *1° trimestre dell'esercizio*, per conversione in consolidato 3.50 0[0 in seguito all'accertamento delle condizioni volute dalla legge 21 dicembre 1903, n. 483 .	Rendita	L.	5,208 28	Cap. nom.	L.	115,739 56
Rendita e capitale nominale annullati, come sopra, durante il *2° trimestre dell'esercizio*	Id.	»	1,167 —	Id.	»	25,933 33
Insieme:	Rendita	L.	6,375 28	Cap. nom.	L.	141,672 89

6) Le rendite dei consolidati sono ripartite nelle seguenti categorie d'iscrizioni:

	Quantità delle iscrizioni				Totale
	3.75 - 3.50 % netto	3 %	3,50 % netto Categoria *A*	Antiche rendite cons. 4.50 %	
Rendite nominative	515,690	16,367	27,293	33,002	592,352
id. al portatore	1,666,261	23,134	77,188	—	1,766,583
id. miste	8,335	34	604	—	8,973
Assegni provvisori nominativi . . .	21,157	815	4,635	11.491	38,098
id. id. al portatore . .	1,472	78	605	—	2,155
	2,212,915	40,428	110,325	44,493	2,408,161

	Ammontare della rendita				Totale
	3.75-3.50 % netto	3 %	3.50 % netto Categoria *A*	Antiche rendite cons. 4.50 %	
Rendite nominative	154,360,586 25	3,206,652 —	25,890.067 —	32,454,801 —	215,9 2,106 25
id. al portatore	148,065,461 25	1,590,408 —	7,059,136 —	—	156,715,005 25
id. miste	1,225,725 —	5,025 —	51,432 50	—	1,282,182 50
Assegni provvisori nominativi . . .	29,133 28	967 40	7,970 38	16,820 45	54,891 51
id. id. al portatore. . .	1,384 27	93 57	780 60	—	2,258 44
	303,682,290 05	4,803,145 97	33,009,386 48	32,471,621 45	373,966,443 95

7) N. 6,161 obbligazioni di questo debito, per la rendita di L. 2,124,727 50 e per il capitale nominale di L. 60,706,500 sono rappresentate da certificati al nome.

8) Rendita e capitale nominale dei titoli dichiarati rimborsabili per estrazione a sorte.

9) N. 131,718 obbligazioni di questo debito, per la rendita di L. 4,695,513 e per il capitale nominale di L. 156,517,100 sono rappresentato da certificati al nome.

10) Rendita e capitale nominale dei titoli dichiarati rimborsabili per estrazione a sorte, al netto di quelli già convertiti in rendita consolidata.

11) N. 39 obbligazioni di questo debito, per la rendita di L. 585 e per il capitale nominale di L. 19,500 sono rappresentate da certificati al nome.

12) N. 838 obbligazioni di questo debito, per la rendita di L. 12,570 e per il capitale nominale di L. 419,000, sono rappresentate da certificati al nome.

13) N. 441 obbligazioni di questo debito, per la rendita di L 6,615 e per il capitale nominale di L. 220,500, sono rappresentate da certificati al nome.

14) N. 20,554 obbligazioni di questo debito, per la rendita di L. 1,144,830 e per il capitale nominale di L. 38,161,000, sono rappresentate da certificati al nome.

Annotazioni

per i debiti amministrati dalla Direzione Generale del Tesoro.

1) Diminuzione corrispondente alla quota di ammortamento scaduta nel 2° semestre 1911.
2) Diminuzione corrispondente ai buoni estratti nel 10° sorteggio effettuatosi il 20 novembre 1911.
3) Diminuzione corrispondente alle quote di ammortamento comprese nella 11ª rata semestrale 1° gennaio 1912.
4) Nuova emissione di certificati.
5) Diminuzione corrispondente alle quote d'ammortamento comprese nelle rate semestrali di scadenza 1° gennaio 1912.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Disposizioni nel personale dipendente:

Servizi dipendenti dalla direzione generale delle foreste.

Con decreto ministeriale del 22 giugno 1911,
registrato alla Corte dei conti il 24 luglio 1911:

Pampaloni avv. Temistocle, accettata la volontaria rinunzia da consulente legale dell'amministrazione forestale dello Stato a far tempo dal 1° luglio 1911

Con R. decreto del 29 agosto 1911,
registrato alla Corte dei conti il 23 settembre 1911:

Malinverni Alberto, sottispettore forestale aggiunto, accettata la volontaria dimissione dall'impiego, con effetto dal 1° giugno 1911.

Con R. decreto del 18 giugno 1911,
registrato alla Corte dei conti il 16 agosto 1911:

La Fanci cav. Pasquale — Pagliaro cav. Carlo Giustino, ispettori forestali di 1ª classe, promossi a scelta ispettori superiori di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 6000, dal 1° luglio 1911.

Con decreto ministeriale del 23 giugno 1911,
registrato alla Corte dei conti il 16 agosto 1911:

Forti Pietro — Piccioli cav. Luigi, ispettori forestali di 2ª classe, promossi per anzianità alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 5000 dal 1° luglio 1911.
Salvadori Ferdinando — Sforzi Gregorio, ispettori forestali di 3ª classe promossi per anzianità alla 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 4500, dal 1° luglio 1911.

Con decreto ministeriale del 25 agosto 1911,
registrato alla Corte dei conti il 22 settembre 1911:

Meoli cav. Francesco — Pizzolato cav. Antonio, ispettori superiori forestali di 3ª classe promossi per anzianità alla 2ª classe con l'annuo stipenndio di L. 7000 dal 1° luglio 1911.

Con decreto Ministeriale del 23 giugno 1911,
registrato alla Corte dei conti il 10 novembre 1911:

Lolli Fausto — Gangemi Giuseppe — Inghilleri Calogero — Merendi Ariberto — Cuccioli Ignazio, sottispettori forestali agg., promossi per anzianità sottispettori forestali di 3ª classe, a far tempo dal 1° luglio 1911, con l'annuo stipendio di L. 2500 ciascuno.
Bassi Giuseppe, sottispettore forestale di 3ª classe, promossi per anzianità alla 2ª classe, a far tempo dal 1° novembre 1910, con l'annuo stipendio di L. 2500.
Silvestri Benito — Veroli Livio — Capecchi Arduino — Canciani Guido — Morelli Gabriele, id. id. di 3ª classe promosso per anzianità alla 2ª classe, a far tempo dal 1° luglio 1911, id. id. di L. 3000 ciascuno.
Monteverde Emilio — Pallotta Ettore — Volpini Oreste — La Torraca Nicola, id. id. di 2ª classe, id. id. 1ª classe, dal 1° luglio 1911, id. id. id. di L. 3500 ciascuno.
Podestà Lucciardi Francesco, sottispettore forestale 3ª classe, revocata la promozione alla 2ª classe disposta con decorrenza dal 1° novembre 1911 col decreto ministeriale 31 ottobre precedente, perchè non fu tenuto conto del tempo da lui passato in aspettativa per motivi di famiglia, passando egli ad occupare il primo posto nel ruolo di anzianità alla 3ª classe.

Con R. decreto del 12 novembre 1911,
registrato alla Corte dei conti il 23 dicembre 1911:

I seguenti sottispettori forestali di 1ª classe sono promossi ispettori di 3ª classe, per merito distinto, con l'annuo stipendio di L. 4000 ciascuno a decorrere dal 1° novembre 1911:

Vitale cav. Alberto — Cotta Alberto — Di Tella Giuseppe.
Sereni Ferdinando — Zarpellon Antonio — Patirani Silvestro — Dall'Agata Alfredo — Piccioli Azzo — Batini Giuseppe — Binazzi Arduino — De Renzis Biase — Buscemi Nunzio, promossi per idoneità, senza esame, con l'anno stipendio di L. 4000 ciascuno, a decorrere dal 1° novembre 1911.

Con R. decreto del 12 novembre 1911, registrato alla Corte dei conti il 30 detto mese:

Manvilli dott. Venanzio, riammesso nel precedente suo impiego di sottispettore for. agg., con l'annuo stipendio di L. 2000, a far tempo dal 16 novembre 1911, prendendo egli l'ultimo posto nel ruolo di anzianità dei detti sottispettori.

Con decreto ministeriale del 16 settembre 1911, registrato alla Corte dei conti il 29 detto:

Boldi Ludovico, sottispettore di 1ª classe, sospeso dal grado e dallo stipendio per la durata di un mese e un giorno per gravi e reiterate mancanze da lui commesse, che dimostrano la riprovevole condotta da lui tenuta e il difetto di rettitudine durante. in tempo in cui prestò servizio nel ripartimento di Compobasso

Con decreto Ministeriale del 5 dicembre 1911, registrato alla Corte dei conti il 13 detto:

Gli alunni ordinari di 4° anno del R. Istituto forestale di Vallombrosa, in base ai punti ottenuti negli esami di licenza tenutisi nel novembre 1911, sono classificati come appresso:

Prati Fausto, punti 270 su 280 — Filaferro Giacomo, id. 270 id. — Brizi Cesare, id. 265 id. — Maselli Antonio, id. 263 id. — Vitali Orazio, id. 258 id — Pitzorno Antonio, id. 253 id. — Pantoli Giuseppe, id. 238 id. — Bossi Piero, id. 238 id. — Massa Enrico, id. 236 id. — Calvi Ottorino, id. 236 id. — Santiccioli Gino, id. 228 id. — Mottola Umberto, id. 226 id. — Graziadio Domenico, id. 222 id.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

IMPIEGATI CIVILI.

Amministrazione centrale della guerra.

Con R. decreto del 19 novembre 1911:

Palozzi cav. Alfonso, capo sezione amministrativo di 2ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per infermità comprovata, dal 1° gennaio 1912.

Con R. decreto del 7 dicembre 1911:

Mosso cav. Clemente, capo sezione amministrativo di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per infermità comprovata, dal 1° gennaio 1912.

Disegnatori tecnici.

Con R. decreto del 24 dicembre 1911:

Grimaldi Pasquale, disegnatore tecnico di 1ª classe, direzione genio Bari, promosso disegnatore tecnico capo di 3ª classe, dal 1° gennaio 1912.

Applicati delle Amministrazioni dipendenti.

Con R. decreto del 19 novembre 1911:

Manzo Giovanni, applicato di 1ª classe, collocato a riposo a sua domanda, per anzianità di servizio e per età, con decorrenza dal 1° gennaio 1912.
Locicero Errico, id. di 1ª id., id. id. id., per anzianità di servizio, con decorrenza dal 1° id.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 3 settembre 1911:

L'anzianità del grado di colonnello e la decorrenza per gli assegni del grado stesso dei sottonominati colonnelli del personale permanente dei distretti è portata al 1° agosto 1907:
Massara cav. Pietro — Preziosi cav. Errico — Langer cav. Gaetano.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 17 dicembre 1911:

Pignatelli Cerchiara principe del S. R. Impero, nobile patrizio napolitano Andrea, sottotenente cavalleria, accettata la dimissione dal grado.
Ferro Agostino, id. 12 artiglieria campagna, dispensato da ogni eventuale servizio per infermità comprovata.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 21 dicembre 1911:

Fiorini Attilio, militare di 3ª categoria, nominato sottotenente di milizia territoriale nell'arma del genio.

Ufficiali in congedo provvisorio.

Con R. decreto del 15 ottobre 1911:

Berizzi Carlo, tenente veterinario, collocato a riposo con decorrenza dal 3 aprile 1911, per avere raggiunto i limiti minimi di età e di servizio prescritti dal testo unico delle leggi sulle pensioni ed inscritti nella riserva.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 21 dicembre 1911:

Giorgetti cav. Nicolò, colonnello personale permanente distretti, il collocamento a riposo dell'anzidetto ufficiale, avvenuto con R. decreto 25 giugno 1911, deve intendersi con inscrizione nella riserva col grado di maggiore generale e con la stessa decorrenza del collocamento a riposo.

Farmacisti militari di complemento.

Con R. decreto del 17 dicembre 1911:

I seguenti sergenti allievi farmacisti di complemento, laureati in chimica e farmacia o diplomati in farmacia, sono nominati farmacisti militari di complemento di 3ª classe:
Lo Cascio Antonino — Riccobono Ferdinando — Canobbio Tomaso — Lorenzoni Luigi — Barbieri Enio — Schifani Calogero — Mori Guido — Rocchietta Vittorio — Toselli Edmondo — Pisano Giovanni — Folco Libero — Sestini Bartolomeo — Sanna Giuseppe — Girardino Felice — Visani Michelangelo — Marchionneschi Attilio — De Marco Cesare — Cherubini Giulio — Valenti Antonino — Bocchese Dante — Ciaccia Andrea — Lo Giudice Domenico.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pub-

blico, vennero intestate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3.75 0[0	479661	7 50	Cassottana *Lina* fu Giovanni Battista, minore, sotto la patria potestà della madre Paganetto Benedetta fu Giovanni Battista, vedova Cassottana, domiciliata in Genova	Cassottana *Paolina-Maria* fu Giovanni Battista, minore, ecc., come contro.
Id.	126841	15 —	Suppia Giulio di *Domenico*, domiciliato in Torino, minorenne, e prole nascitura dello stesso *Domenico* Suppia fu Giovanni sotto la amministrazione paterna	Suppia Giulio di *Luigi - Domenico*, minore, e prole nascitura dallo stesso Suppia *Luigi-Domenico*, ecc., come contro.
Id.	165248	15 —	Suppia *Domenico* fu Giovanni e suoi figli, minori, Giuseppe, *Giovanni*, sotto la di lui patria potestà e figli nascituri dallo stesso Suppia *Domenico* tutti eredi indivisi di Suppia Giovanni Battista	Suppia *Luigi-Domenico* fu Giovanni e suoi figli minori Giuseppe, *Luigi-Domenico* detto *Giovanni* e figli nascituri dallo stesso Suppia *Luigi-Domenico*, ecc., come contro.
Id	622201	75 —	*Busetti*-Beo Pietro fu Domenico, domiciliato a Venezia	*Busetto*-Beo Pietro fu Domenico, domiciliato in Venezia.
3.50 0[0	547053	737 50	Miliani Antonio, Maria e Giuseppe di Andrea, minori, sotto la tutela di Enrico Rossi, tutore del loro padre, interdetto, domiciliati a Pontremoli	Miliani Antonio di Andrea *maggiorenne* e Milani Maria e Giuseppe di Andrea, minori, ecc., come contro.
Id.	547054	262 50		
3.75 0[0	204420	7 50	Gogioso Cristofaro fu *Antonio*, domiciliato a Santo Stefano al Mare (Porto Maurizio)	Gogioso Cristofaro fu *Pietro-Antonio*, ecc., come contro.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, il 20 gennaio 1912.

Il direttore generale.

Rettifiche d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3.75 0[0	137135	56 25	Varriale *Cristina* fu Vincenzo, moglie di Luigi Varriale, domiciliata in Napoli	Varriale *Maria-Cristina* fu Vincenzo, ecc., come contro.
»	318091	18 75	Caligaris *Maria* e Catterina di Francesco, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliate in Costanzana (Novara)	Caligaris *Irma-Maria* e Catterina di Francesco, ecc., come contro.
	418616	11 25		
»	330041	1337 50	Biglia Rosina fu Felice, moglie di De Dominici *Giuseppe*, domiciliata a Rossa (Novara), con usufrutto vitalizio a Ghiggia Anna-Giovanna fu Felice, vedova Biglia Felice	Biglia Rosina fu Felice, moglie di De Dominici *Antonio*, ecc., come contro.
	415856	150 —		
»	540612	63 75	Savino *Emma* fu Emiddio, minore, sotto la patria potestà della madre Maria Castriota Scanderbech, vedova di Savino Emiddio, domiciliata in Napoli	Savino *Emmanuela* fu Emiddio, minore, ecc., come contro.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298

Si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, il 30 dicembre 1911.

Il direttore generale ff.
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 23 gennaio 1912, in L. 100.59.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

22 gennaio 1912

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3.50 % *netto*	100,38 26	98,63 26	100,17 11
3.50 % *netto* (1902)	100,36 56	98,61 56	100 15 41
3 % *lordo*	69,49 58	68,29 58	68 74 80

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Le polemiche intorno al conte di Aehrenthal ed alla sua politica estera hanno risvegliato l'entusiasmo dei suoi ammiratori che si sono scagliati contro i denigratori ottenendone ragione.

I giornali nemici di Aehrenthal sono ridotti al silenzio e sconfitti anche nelle insinuazioni che avevano fatto circa l'apprezzamento dell'opera di Aehrenthal in Germania. Un telegramma da Vienna dice infatti:

I giornali della sera pubblicano il seguente comunicato:

Siamo autorizzati a dichiarare che la notizia pubblicata da vari giornali che l'imperatore di Germania, nella visita fatta al principe Fürstenberg a Donaueschingen, si sia lagnato della politica tenuta dal conte Aehrenthal, è inventata di sana pianta ed è un semplice parto della fantasia.

La *Soun Montags Zeitung* ha un lungo articolo, che chiama di chiusura, nel quale dice:

Siamo in grado di affermate che i circoli competenti sono convinti che in nessun caso l'Austria-Ungheria devierà dalla linea politica seguita finora dal conte di Aehrenthal.

A meno che il conte di Aehrenthal non sia costretto a lasciare il suo posto per ragioni di salute, non si può affatto parlare delle sue dimissioni. Gli intrighi diretti contro di lui non sono riusciti a scuotere la sua situazione ed egli continua ad avere tutta la fiducia dell'imperatore e della grande maggioranza dei Parlamenti austriaco e ungherese.

***

Ieri è stata la seconda giornata dei ballottaggi per le elezioni politiche germaniche. Oramai non mancano più che un'ottantina di elezioni che avranno luogo nel terzo ed ultimo giorno dei ballottaggi. Dall'esito finora conosciuto non si può ancora dire che ci sia stata prevalenza decisa per questo o quel partito; però la stampa tedesca ritiene che i lievi spostamenti che produrranno i ballottaggi non modificheranno il risultato delle elezioni generali.

Ecco intanto i telegrammi da Berlino che recano i primi risultati:

La lotta è stata vivace in tutto l'Impero, specie a Berlino, ove nel primo collegio il candidato radicale Kaempf ha battuto il socialista Düwell per soli nove voti. Il cancelliere dell'Impero e parecchi ministri hanno votato in questa circoscrizione.

I risultati più importanti finora conosciuti sono le vittorie socialiste a Breslavia ed a Colonia, vittorie riportate sul centro.

È segnalata la rielezione di una notabilità del Centro, Oppersdra. Trimborn, del Centro, è stato battuto a Colonia; Roesicka, conservatore, è stato battuto a Kaiserlantern.

Fra gli eletti sono Traeger, Gothein, Kaempf, Haussamam e Payer.

Ecco il risultato di tutte le 80 votazioni di ballottaggio che hanno avuto luogo ieri:

Sono riusciti eletti 27 socialisti, 18 radicali, 13 nazionali-liberali, 5 conservatori, 5 degli altri gruppi di destra, 2 della lega dei contadini, 3 guelfi, 2 polacchi, un liberale bavarese, un lorenese e 3 del centro.

Finora i deputati eletti sono 364, e cioè: 41 conservatori, 12 del partito dell'Impero, 15 degli altri gruppi di sinistra, 16 polacchi, 91 del centro, 5 guelfi, 4 della lega dei contadini, 37 nazionali-liberali, 35 radicali, 99 socialisti, 5 alsaziani, 2 lorenesi, un danese e un liberale bavarese.

La destra guadagna 12 seggi e ne perde 42, il centro ne guadagna 15 e ne perde 14, i nazionali-liberali ne guadagnano 19 e ne perdono 29, i radicali ne guadagnano 13 e ne perdono 18, i socialisti ne guadagnano 59 e ne perdono 9, i polacchi ne perdono uno, i guelfi ne guadagnano 5 e ne perdono uno.

***

La stampa inglese che ha registrato in questi giorni la decisione del Governo di non intervenire in Cina se non per la protezione reclamata dai connazionali, è quella che mette sull'avviso intorno ad un preteso intervento giapponese.

In proposito un telegramma da Londra dice:

Telegrafano da Tokio al *Daily Mail* che il Giappone non rimarrà a lungo passivo di fronte agli avvenimenti della Cina. Alla fine di questa settimana hanno avuto luogo due riunioni del Consiglio di Stato. Il principe Yamaga, presidente del Consiglio di Stato, ha consegnato un rapporto all'Imperatore.

Mandano da Tokio al *Daily Mail* che il *Roukumin Simbruy* giornale ispirato dal Governo, dichiara di prevedere un'azione che miri alla conservazione degli interessi del Giappone in Manciuria. Le riunioni del Consiglio di Stato sono state affrettate per iniziativa del principe Yamagata, capo del partito militarista, in seguito all'attitudine passiva del Gabinetto giapponese.

***

La situazione persiana può dirsi immutata e cioè tuttora condotta dalla Russia che liberamente impera a Teheran, donde telegrafano:

Malgrado la viva emozione, prodotta tra gli elementi armeni dell'arresto dell'arcivescovo armeno Ispahan, i russi hanno impiccato ieri a Tabris un notabile armeno, certo Andrassian.

Si crede che molti capi del partito democratico lascieranno la Persia in previsione della domanda della loro espulsione da parte della Russia.

***

Intorno alla rivoluzione della Repubblica dell'Equatore, si dice che le contese tra i quattro pretendenti siano cessate e che le truppe del Governo abbiano avuto il sopravvento.

Ciò ci viene confermato anche dal seguente dispaccio da Guayaquil:

Le truppe del Governo dominano il paese. Si ritiene che il movimento rivoluzionario sia abortito.

DIARIO DELLA GUERRA

L'azione militare.

Tripoli, 22. — Nessuna novità a Tripoli, Tagiura, Homs, Ain Zara e Gargaresch.

Bengasi, 21. — Nessuna novità.

Tobruk, 21. — Sono stati osservati ieri movimenti di piccoli gruppi del nemico a sud-est del forte, e si fece fuoco su di essi. Nel pomeriggio una grossa carovana, scortata da regolari turchi, fu molto danneggiata dal tiro della batteria da montagna.

Notizie ed informazioni.

Tripoli, 21. — Si trovano al campo turco due francesi, due inglesi e due tedeschi, corrispondenti di guerra.

La dislocazione del nemico è invariata a Suani, Angile, Fonduk el Tocar, con nuclei di cavalleria fino a Zanzur.

Si dice che i turchi abbiano promesso dieci lire turche a chi porterà un cavallo o un mulo italiano.

Tripoli, 22. — Da oggi è stato attivato il servizio telegrafico privato fra Tripoli ed Homs, a mezzo della stazione radiotelegrafica militare. Tale servizio è subordinato alle esigenze militari.

La tariffa è uguale alla tariffa interna italiana.

Tripoli, 22. — È giunto ieri un carovaniere della missione Sanfilippo-Sforza, possessore di una dichiarazione datata da Socna, 11 ottobre, attestante i buoni servizi prestati dal carovaniere stesso. La dichiarazione è firmata Sanfilippo, Sforza, Rosselli, Mattei, Lavinero, e termina dicendo che i firmatari si trovano in buona salute e pieni di fede.

Il carovaniere afferma di avere incontrato, quindici giorni addietro, uno zaptiè che apparteneva alla scorta della missione, il quale gli disse di aver lasciato la missione in buona salute, senza però indicare quando nè dove. Non si sa quindi se la missione si trovi ancora a Socna, o a Sciati, come tempo fa si era detto.

L'incidente italo-francese.

Parigi, 22. — I giornali continuano a commentare l'incidente relativo ai piroscafi *Carthage* e *Manouba*.

La *Petite République* scrive:

Tutti in Francia si rallegreranno di una soluzione rapida della divergenza e nessuno penserà poi a modificare la linea della politica generale franco-italiana. L'amicizia fra le due nazioni è sufficientemente salda per resistere ad un qualsiasi atto errato. Al contrario la prova le sarà forse stata utile.

Il *Figaro* dice:

Gli incidenti di Cagliari, che hanno provocato in Francia tanta sorpresa quanto malcontento, non possono essere che il risultato di un malinteso che sarà prontamente dissipato.

Il *Petit Parisien* osserva:

Non si tratta affatto di perdere il sangue freddo di fronte ad un incidente che può essere facilmente risolto senza offesa per nessuno. L'Italia sa ciò che comporta il diritto, e, aggiungeremo, il dovere di ospitalità. Una grande nazione colta, quale essa è, non esiterà a sottoscrivere una riparazione che onorerà lei stessa.

L'*Aurore* rileva:

La guerra in Tripolitania, lo comprendiamo benissimo, ha accentuato il nervosismo dei nostri vicini. Essi stessi devono essere convinti che tale nervosismo non potrebbe sussistere senza pericolo per le buone relazioni internazionali le quali devono essere mantenute. Occorre nello stesso tempo che i recenti incidenti vengano risolti in modo preciso da non permettere più alcun equivoco e sia stabilito un *modus vivendi* per l'avvenire.

L'*Excelsior* spera che una conversazione diplomatica conserverà da una parte e dall'altra uno spirito amichevole e pacifico. Ma l'eco dell'offesa impone una rapida soluzione e una completa riparazione.

L'*Humanité* scrive:

Siccome è probabile che per la soluzione degli incidenti franco-italiani la discussione possa continuare a lungo senza portare a soluzioni, ciò che non farebbe d'altra parte che turbare il nostro amor proprio, sarebbe più saggio consiglio portare subito il litigio davanti alla Corte dell'Aja. Ciò sarebbe forse per i Governi che vi partecipano un invito ad affrontare l'adozione del Codice internazionale relativo alle prede che è ancora in sospeso.

L'*Autorité* constata:

La Francia non nutre alcuna animosità contro l'Italia. Noi deploriamo per i primi l'incidente che può alterare la cordialità delle amichevoli relazioni, ma non siamo stati noi che l'abbiamo provocato.

Parigi, 22. — L'*Agenzia Havas* dice che il Governo italiano ha proposto al Governo francese di sottoporre tutte le questioni relative agli incidenti del *Carthage* e del *Manouba* al tribunale dell'Aja.

R. ACCADEMIA DEI LINCEI

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

Seduta del 21 gennaio 1912

Presieduta dal senatore prof. F. D'Ovidio

Dopo lettura e approvazione del verbale della seduta precedente, l'accademico segretario Guidi, presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando fra queste il volume del socio prof. Monaci avente per titolo: « Studi romanzi » edito dalla Società filologica romana. Fa anche cenno dell'opera di F. W. Wilson: « The importance of the Reign of Queen Anne in english Church history ».

Il socio Comparetti fa omaggio di un suo volume testè pubblicato, nel quale sono editte ed illustrate tutte le: « Laminette orfiche » sino ad oggi conosciute; e ne dà un'ampia ed interessante notizia.

Il socio Monaci offre a nome dell'autore dott. Perugi, la pubblicazione « Le Note Tironiane » e ne parla.

Il presidente dà comunicazione del telegramma di ringraziamento fatto inviare all'Accademia da S. M. la Regina per gli augurî pel suo genetliaco trasmessi a Sua Maestà da parte dell'Accademia.

Lo stesso presidente dà il triste annuncio della perdita fatta dall'Accademia nella persona del corrispondente prof. Francesco Rossi, e commemora brevemente l'estinto.

L'accademico segretario Guidi comunica all'Accademia gli elenchi dei concorrenti ai premi Reali e Ministeriali, scaduti col dicembre del 1911.

Al premio Reale per le scienze giuridiche e politiche presero parte i signori:

A. Bonucci - A. V. Buonocore - I. P. Capozzi - G. Castagna - P. D'Ercole - P. Lavarino - I. F. Scotti - N. Tamassia.

Ai premi del ministero della pubblica istruzione per le scienze filologiche concorsero i signori:

G. Avogadro - C. Barbagallo - A. Beltrami - A. Bergamino - E. Carrara - L. De Anna - E. Donadoni - G. B. Grassi - G. Lajolo - E. La Terza - E. Levi - F. Lo Parco - G. Manacorda - E. Marchesi - A. Momigliano - A. Parducci - A. Parravicini - G. Peroni - T. Petriella - L. Piccioni - F. Ribezzo - N. Terzaghi - S. Vento Palmeri - F. Viglione.

Vengono poscia presentate le seguenti Note per la inserzione nei rendiconti accademici:

1. Pinza. « Un carro ed un trono di sepolti nella tomba Regolini ». Pres. dal socio Helbig.

2. Gabrieli. « Come si possa ricostituire, e in quanto, il « Completo Obituario » di al - Safadi ». Pres. dal socio Guidi.

3. Enriques. « Sopra una involuzione non razionale dello spazio ».

4. Angeli. « Interessante decomposizione di alcune ossime ».

5. Cisotti. « Sopra l'efflusso a stramazzo ». Pres. dal socio Levi-Civita.

6. Molinari. « Sul vantaggio che presenta un'estensione delle funzioni di Green ». Pres. dal corrisp. Di Legge.

7. Guglielmo. « Sul valore delle componenti la forza elettromotrice delle coppie voltaiche costanti ». Pres. dal socio Blaserna.

8. Quartaroli. « Sulle soluzioni citrofosfatiche ». Pres. dal socio Paternò.

9. Mascarelli e Toschi. « Ricerche intorno a sostanze aromatiche contenenti iodio plurivalente ». Pres. dal socio Ciamician.

10. Sandonnini. « Analisi termiche di miscele binarie di cloruri di elementi bivalenti ». Pres. id.

11. Pellini e Amadori. « Sulla esistenza di complessi tra sostanze puriniche e il salicilato sodico ». Pres. id.

12. Pellini. « La supposta complessità del tellurio ». Pres. id.

CRONACA ITALIANA

Le LL. MM. il Re e la Regina, accompagnati dalle LL. AA. il Principe e la Principessa di Battemberg, visitarono ieri mattina la Mostra d'arte retrospettiva a Castel Sant'Angelo.

Guidati dal colonnello Borgatti e dall'ing. Coari, i Sovrani ed i Principi ammirarono le splendide collezioni raccolte nel padiglione della Repubblica di San Marino, nel museo del genio e nelle storiche stanze del Maschio.

Alle 11 e tre quarti, accomiatandosi dal colonnello Borgatti, i Sovrani manifestarono il loro augusto compiacimento per l'ordinamento della Mostra, promettendo di tornare al più presto per visitare le prigioni ed il passaggio del Vaticano.

Cortesie internazionali. — Un comunicato della legazione del Messico a Roma informa, che domani, 24, arriverà a Roma all'Hôtel Bristol un'ambasciata speciale messicana, incaricata di ringraziare S. M. il Re per la partecipazione alla celebrazione del centenario dell'indipendenza di quella Repubblica.

La missione è composta dell'ambasciatore don Francisco Leon de la Barra, che fu presidente interinale della Repubblica fino alla presa di possesso del nuovo presidente Madero, ed inviato straordinario e ministro plenipotenziario del Messico presso i Governi di Belgio o d'Olanda e della Repubblica Argentina, di tre segretari e di un addetto militare.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma, riunitosi iersera in seduta pubblica, sotto la presidenza del sindaco Nathan, dopo lo svolgimento di alcune interrogazioni e l'approvazione di vario proposte secondarie, elesse ad assessore effettivo l'ing. Rosario Bentivegna.

Venne quindi ripresa la discussione del bilancio, nella quale parlò a lungo ed efficacemente anche il sindaco, che venne vivamente applaudito.

La seduta venne tolta alle 24.

Per le famiglie dei soldati in guerra. — La 39ª lista delle sottoscrizioni del comitato provinciale romano di soccorso per le famiglie dei soldati uccisi o feriti in Tripolitania, segna lire 2530,25, che aggiunte alla somma di L. 163.316,52, formano un totale di L. 165.846,77.

Per le famiglie del corpo Reale equipaggi — L'*Agenzia Stefani* comunica:

Analogamente a quanto è stato particato per i militari del R. esercito, il ministero della marina ha disposto che sia concesso, a decorrere dal 16 volgente, in misura doppia di quella attuale il soccorso alle famiglie bisognose dei militari del corpo Reale equipaggi richiamati alle armi per la mobilitazione, appartenenti alla classe 1887.

Servizio postale. — In seguito all'istituzione dell'ufficio di Derna, l'ufficio di smistamento di Siracusa da ieri ha iniziata la formazione di dispacci diretti per quella località.

Marina mercantile. — Il *Bologna*, della Società Italia, ha transitato da Tangeri per Genova. — Il *Cordova*, del Ll. it., da Rio de Janeiro proseguì ieri l'altro per Las Palmas.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 22. — *Camera dei deputati.* — Le tribune sono affollate.

Presidente Brisson. Al banco del Governo siedono Poincaré Millerand, David, Briand, Steeg e Lebrun.

Un individuo da una tribuna grida: « È l'ultima cartuccia che vi lancio con questo filo speciale nell'interesse nazionale », e fa l'atto di gettare una carta attaccata ad un filo. Gli uscieri lo espellono dalla tribuna.

PARIGI, 22. — Hyppolito Laroche svolge una interrogazione al Governo sull'incidente del *Carthage* e del *Manouba*.

Dice che il paese da cinque giorni è in ansia patriottica. Due navi francesi sono state sequestrate e alcuni passeggeri turchi sono stati fatti prigionieri, mentre la nostra bandiera avrebbe dovuto garantire la loro libertà (Applausi).

Simili atti non sono ammissibili.

Laroche ricorda un fatto analogo che avvenne nell'anno 1861 agli Stati Uniti.

Occorse allora un *ultimatum* per ottenere il rilascio dei prigionieri, poichè in quell'epoca non vi era la Corte dell'Aja.

Oggi è verso la Corte dell'Aja che si rivolgono i nostri sguardi.

Ma siccome la sentenza arbitrale non potrebbe essere emessa prima che fra un mese, non bisogna che i turchi siano tenuti prigionieri.

Bisogna prendere una decisione (Grida all'estrema sinistra: Non bisogna esagerare!).

Per l'avvenire bisogna evitare il ripetersi di simili incidenti, e per il passato ottenere riparazioni.

Il presidente del Consiglio Poincaré risponde:

Benchè gl'incresciosi incidenti sui quali mi s'interroga non siano ancora definitivamente risolti e benchè siano impegnati negoziati per ottenere nel più breve termine una equa soluzione, il Governo, di fronte all'emozione che si è impadronita del Parlamento e del paese, ha creduto di non ritardare di un sol giorno le spiegazioni che gli sono chieste (Applausi).

Poincaré narra ampiamente l'incidente del *Carthage*, corriere postale regolare tra Marsiglia e Tunisi, fermato presso Cagliari.

Il Governo italiano esigeva lo sbarco dell'aeroplano. In seguito al rifiuto di sbarcarlo la nave venne sequestrata.

Il Governo francese incaricò l'incaricato di affari a Roma di chiedere che si togliesse il sequestro e di fare riserve pei danni subiti.

Il Governo italiano chiese al Governo francese di dargli la certezza che l'aviatore Duval non avrebbe passata la frontiera col suo apparecchio e di dargli l'assicurazione che l'apparecchio sarebbe stato sorvegliato.

Poincaré prosegue: Io non credetti che il Governo francese dovesse assumersi impegno di questo genere. Ma il padre dell'aviatore Duval venne al ministero per dichiarare che mai suo figlio aveva avuto l'intenzione di mettere il suo aeroplano al servizio di una nazione straniera.

La promessa spontanea del nostro compatriota indusse l'Italia a togliere il sequestro del *Carthage*.

Poincaré esaminando la questione di diritto sostiene che l'aeroplano costituendo soltanto un oggetto di contrabbando relativo non poteva essere sequestrato nel tragitto da un porto nostro ad un porto neutro.

Il presidente del Consiglio cita gli articoli della convenzione dell'Aja e della convenzione di Londra firmata sotto riserva dall'Italia a sostegno della sua tesi (Applausi).

Inoltre il *Carthage* era una nave postale e secondo l'art. 22 della convenzione dell'Aja esso non poteva essere sequestrato che con cautela. Poincarè prosegue:

Esiste infine fra l'Italia e la Francia l'accordo amministrativo del 18 novembre 1875 che regola la situazione dei piroscafi postali dei due paesi. Dunque da qualunque punto di vista ci si ponga le autorità italiane sembra abbiano commesso un errore in danno dei diritti e degl'interessi francesi (Applausi). Ho letto nei giornali che si rimprovera al mio predecessore di aver lasciato senza risposta una domanda del Governo italiano circa gli aeroplani destinati ai turchi. Questo rimprovero non è fondato (Benissimo).

Poincarè legge una lettera diretta da De Selves nel dicembre scorso all'ambasciatore d'Italia nella quale fa conoscere il parere dei consulenti giuridici del ministero degli esteri dai quali risultava che il Governo francese, qualunque sia il suo desiderio di fare cosa grata all'Italia, non poteva creare precedenti vietando il transito degli aeroplani e delle armi sul suo territorio. Una potenza non è tenuta ad impedire il transito di armi e munizioni ed io non posso che confermare questa tesi. Il punto di vista francese rimane oggi quale era ieri (Applausi).

E passo al secondo incidente. Il 5 gennaio scorso l'ambasciatore di Turchia a Parigi informava il mio predecessore che una missione della Mezzaluna Rossa composta di 28 medici e militi infermieri sollecitava il passaggio per Sfax. Il Governo francese conformemente alle convenzioni internazionali e dato il carattere umanitario della missione, avvertì la residenza di Tunisi raccomandandole soltanto di verificare con cura l'identità dei membri della missione.

Il 17 gennaio scorso l'ambasciatore d'Italia mi chiese di non lasciar passare un gruppo coloro che egli considerava come soldati turchi. Io presi impegno che la Francia avrebbe osservato le regole della neutralità come sempre le ha osservate e che il nostro residente non avrebbe lasciato passare la frontiera ad un gruppo che per ipotesi si componesse di ufficiali turchi. [Questa dichiarazione mi sembrò tale da prevenire ogni sequestro ed anche ogni visita. Il giorno stesso telegrafai a Tunisi perchè fosse verificata l'identità dei membri della missione. Però prima, senza dubbio, che l'ambasciatore d'Italia avesse potuto telegrafare al suo Governo le dichiarazioni della cui lealtà egli non poteva dubitare (Applausi) si verificò una spiacevole iniziativa.

Il ministro ricorda il sequestro del *Manouba* e aggiunge:

Io telegrafai contemporaneamente a Roma ed a Cagliari di non consegnare i passeggeri turchi. Il telegramma cifrato diretto a Cagliari mi fu ritornato come indecifrabile perchè venisse ripetuto.

D'altra parte il Governo italiano aveva dato al nostro incaricato di affari a Roma l'assicurazione che secondo informazioni positive i passeggeri erano ufficiali turchi e che cadevano sotto la sanzione dell'art. 47 della Convenzione di Londra, il quale stabilisce che conformemente al diritto delle genti i passeggeri potevano esser fatti prigionieri di guerra senza che vi fosse luogo a sequestrare la nave. Il nostro incaricato d'affari non era stato messo al corrente delle pratiche fatte dall'ambasciatore d'Italia a Parigi e per evitare gravi difficoltà egli credette di dover invitare il nostro console a Cagliari a conformarsi a quest'articolo 47.

L'ambasciata ottomana però sosteneva che i passeggeri appartenevano alla Mezzaluna Rossa.

La loro qualità li rendeva intangibili. Le carte di questi passeggeri fino a prova contraria facevano fede; sia pel diritto delle genti sia pel diritto civile la Francia non potrebbe consegnarli. (Applausi).

E anche adesso ci incombe il dovere di identificare i passeggeri. Soltanto la consegna nelle nostre mani delle persone arrestate potrebbe permetterci di compierla.

Io feci fare immediatamente un passo in questo senso con piena fiducia che il Governo italiano riconoscerà come noi la necessità di dare a questi due incidenti una soluzione conforme alla giustizia e impedire che essi si rinnovino. (Applausi).

Il Governo reale volle darci a questo riguardo una prima assicurazione.

Esso ha fatto notare al nostro incaricato di affari che l'Italia non poteva rinunciare esclusivamente in favore della Francia, all'esercizio del diritto di visita ed ha aggiunto spontaneamente che deplorava vivamente che questa sorveglianza abbia causato un danno alle due navi francesi e che era disposta a esaminare le questioni giuridiche e le altre sollevate dall'incidente, soggiungendo che la marina italiana nell'esercizio della sua missione avrebbe avuto tutti i riguardi dovuti da una nazione amica ad una nazione amica.

Esso aggiunse che il Governo francese dovrebbe ben riconoscere la penosa necessità per l'Italia di esercitare il diritto di visita ed espresso la speranza che l'opinione pubblica francese apprezzerà come si conviene gli incidenti che derivano dallo stato di guerra e che non devono in nulla colpire le relazioni amichevoli tra la Francia e l'Italia.

In questa cordiale dichiarazione vede il pegno di una prossima soluzione.

Non dubita che dopo la consegna dei passeggeri turchi questa soluzione possa intervenire direttamente con una amichevole conversazione fra i due Governi (Applausi).

Se per avventura rimanesse qualche punto litigioso, la convenzione del 1903 fra la Francia e l'Italia rinnovata nel 1904 e nel 1908 offrirebbe il mezzo di regolarlo amichevolmente.

Questi due incidenti, per quanto siano incresciosi, non potrebbero turbare le amichevoli relazioni tra i due paesi che riposano sulla comunanza dei ricordi, sull'affinità di razza o sulla solidarietà di moltissimi essenziali interessi.

Una nube che passa non oscurerà l'orizzonte. (Vivi generali applausi).

Il deputato Guernier dice che dal punto di vista giuridico gli aeroplani essendo soltanto oggetto di contrabbando relativo non avrebbero potuto essere sequestrati se non nel caso in cui fossero stati diretti ad un porto belligerante.

Sostiene che la convenzione di Londra fu violata così nel caso del *Chartage* come in quello del *Manouba*.

La cattura dei turchi è inammissibile di fronte alle leali dichiarazioni del Governo francese che aveva promesso di fare un'inchiesta a Tunisi.

CENTRALIA (Illinois), 22. — Un treno diretto della *Railway Illinois Central Company*, mentre correva a tutta velocità, ha investito la coda di un treno viaggiatori che si era fermato per rifornirsi di acqua.

I. T. Harahao, ex-presidente dell'Illinois Centrale, H. Melcher, secondo vice presidente, H. Peirce, avvocato delle ferrovie di Rock Island, e Wringht, figlio dell'ex-segretario della guerra, sono rimasti morti.

Vi sono una ventina di feriti.

I viaggiatori che sono rimasti morti dormivano nel vagone speciale di Melcher, che si trovava alla coda del treno viaggiatori investito.

BUDAPEST, 22. — *Camera dei deputati.* — Il conte Apponyi, del partito di Kossuth, discutendosi la legge finanziaria, parla della politica estera.

L'oratore dice che nonostante la sua qualità di oppositore egli è deciso ad appoggiare in tutti i suoi sforzi il Governo, se esso vuol perseverare nell'alleanza con la Germania e con l'Italia.

In occasione delle dimissioni del capo di stato maggiore generale Conrad von Hoetzendorf, dice l'oratore, egli domandò se l'indirizzo attuale della politica estera della monarchia non fosse compromesso da qualche tendenza di avventure. Allora gli vennero date informazioni rassicuranti. Nonostante queste assicurazioni in Austria da parte della stampa e di membri del Parlamento non cessano tentativi di turbare le relazioni tra l'Austria-Ungheria e l'Italia e di provocare un conflitto.

Tengo a dichiarare, aggiunge Apponyi, che l'Austria-Ungheria, e specialmente l'Ungheria, sarebbero spinte in una via funesta se questa tendenza anti-italiana dovesse prevalere. (Applausi generali). Forse in Austria mancano alcune condizioni psicologiche che permettano di rendere più calde le relazioni con l'Italia; ma l'Ungheria è penetrata da simpatia e da sentimenti calorosi verso l'Italia. L'Ungheria e il Parlamento ungherese sono uno scoglio contro il quale si infrangeranno queste tendenze che vogliono rompere la triplice. (Applausi su tutti i banchi).

JOHANNISTAL, 20. — L'aviatore Grulich, su monoplano Harland, con a bordo due passeggeri, ha stabilito il nuovo *record* del mondo della durata con passeggeri volando ore 2, 2' 45".

REIMS, 22. — L'aviatore Prevost, su monoplano, ha battuto, nel pomeriggio, nell'aerodromo Philibert di Reims, raggiungendo 2200 metri, il *record* dell'altezza, con due passeggeri, il tenente Rat, e l'aviatore Besnard.

Il tenente Boncourt ha cronometrato ufficialmente il volo.

Il *record* dell'altezza con due passeggeri era finora tenuto da Verrept con 1064 metri.

COSTANTINOPOLI, 22. — Si dice che Talaat bey abbia accettato il portafoglio delle poste e telegrafi.

COSTANTINOPOLI, 22. — Avendo Taalat bey declinato il portafoglio, il segretario generale del Comit to giovane turco, Hadjjalil, è stato nominato ministro dell'interno.

VIENNA, 22. — Essendo ritornato normale lo stato di salute dell'Imperatore, ricominceranno presto le feste ufficiali a Corte. La prima sarà un pranzo che l'Imperatore darà sabato venturo, ricorrendo il genetliaco dell'imperatore Guglielmo.

MADRID, 23. — Il consiglio di Gabinetto è terminato alla mezzanotte. Il ministero sembra sia nuovamente dimissionario.

LISBONA, 23. — La Camera dei deputati ha cominciato la revisione dei decreti-legge emessi dal Governo provvisorio.

COSTANTINOPOLI, 23. — Si assicura che il ministro della marina ha presentato le sue dimissioni.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio romano

22 gennaio 1912

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri	760.52
Termometro centigrado al nord	13.2
Tensione del vapore, in mm.	8 21
Umidità relativa, in centesimi	73
Vento, direzione	NE
Velocità in km.	8
Stato del cielo	poco nuvolo
Temperatura massima, nelle 24 ore	14.4
Temperatura minima	9.5
Pioggia in mm.	5.5

22 gennaio 1912.

In Europa: pressione massima di 770 sulla Bulgaria, minima di 754 al NW della Spagna e sul mare del Nord.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso fino a 4 mm. sulla Lombardia ed Abruzzo; temperatura generalmente aumentata; pioggie al nord, centro, Campania, Penisola Salentina e Isole.

Barometro: massimo a 767 all'estremo sud e Sicilia, minimo a 763 in Sardegna.

Probabilità: venti meridionali moderati e qua e là forti al sud e Sicilia, deboli o moderati vari altrove; cielo prevalentemente nuvoloso con pioggie sparse e mare mosso od agitato sulle coste meridionali, vario altrove.

BOLLETTINO METEORICO
dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 22 gennaio 1912.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	coperto	calmo	11 0	8 8
Genova	coperto	calmo	8 9	6 9
Spezia	piovoso	calmo	10 0	7 3
Cuneo	nebbioso	—	4 9	1 9
Torino	nebbioso	—	3 4	0 6
Alessandria	coperto	—	5 5	2 1
Novara	piovoso	—	4 9	— 1 2
Domodossola	coperto	—	8 5	1 2
Pavia	nebbioso	—	5 0	1 4
Milano	nebbioso	—	4 5	— 0 1
Como	coperto	—	5 8	— 0 8
Sondrio	coperto	—	5 0	— 0 1
Bergamo	coperto	—	8 0	1 5
Brescia	nebbioso	—	6 0	— 0 5
Cremona	nebbioso	—	4 6	2 4
Mantova	nebbioso	—	6 2	0 6
Verona	coperto		6 3	3 1
Belluno	3/4 coperto	—	5 4	— 1 2
Udine	nebbioso	—	8 1	2 4
Treviso	nebbioso		8 6	1 0
Venezia	nebbioso	calmo	6 0	3 5
Padova	piovoso		6 7	3 4
Rovigo	nebbioso	—	5 8	3 7
Piacenza	coperto	—	4 0	— 0 6
Parma	coperto	—	5 6	0 4
Reggio Emilia	coperto	—	7 2	2 0
Modena	coperto	—	5 7	2 8
Ferrara	coperto	—	4 8	2 6
Bologna	coperto	—	5 7	3 0
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	nebbioso	—	3 8	0 8
Pesaro	coperto	legg. mosso	7 0	4 0
Ancona	coperto	legg. mosso	7 6	— 0 2
Urbino	coperto	—	4 7	0 5
Macerata	coperto	—	6 0	3 5
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	3/4 coperto	—	7 5	4 3
Camerino	coperto	—	7 0	4 0
Lucca	nebbioso	—	10 1	6 8
Pisa	coperto	—	13 0	7 5
Livorno	coperto	calmo	11 6	5 0
Firenze	coperto	—	9 3	6 9
Arezzo	3/4 coperto	—	10 0	5 0
Siena	coperto	—	9 0	4 8
Grosseto	1/4 coperto	—	15 9	6 8
Roma	coperto	—	13 9	9 5
Teramo	3/4 coperto	—	6 2	3 7
Chieti	coperto	—	7 5	3 0
Aquila	coperto	—	8 6	4 5
Agnone	1/4 coperto	—	9 5	4 6
Foggia	coperto	—	12 9	5 0
Bari	1/2 coperto	calmo	10 4	7 2
Lecce	coperto	—	11 5	7 2
Caserta	coperto	—	14 0	9 3
Napoli	coperto	calmo	12 2	9 3
Benevento	piovoso	—	11 7	4 3
Avellino	coperto	—	10 0	5 6
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	coperto	—	9 0	3 0
Cosenza	coperto	—	13 0	3 5
Tiriolo	3/4 coperto	—	10.0	— 1 6
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	1/2 coperto	calmo	14 8	10 0
Palermo	1/2 coperto	legg. mosso	18 6	8 6
Porto Empedocle	1/2 coperto	mosso	14 8	12 0
Caltanissetta	nebbioso	—	10 3	7 3
Messina	coperto	calmo	14 0	10 7
Catania	coperto	mosso	13 5	10 1
Siracusa	coperto	mosso	15 0	9 9
Cagliari	nebbioso	legg. mosso	15 0	4 0
Sassari	1/4 coperto	—	14 0	8 9

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.